

---

## **Prete ucciso a Como: don Grimaldi (cappellani carceri), “anche dietro le sbarre ha portato la tenerezza e la misericordia di Dio”**

“Un sacerdote che ha saputo diffondere la carezza e la misericordia di Dio ad ogni uomo che era nel bisogno. Con le sue mani fragili, si è reso strumento e ‘ambasciatore della misericordia di Dio’ verso i reclusi del carcere di Como”. Così l’ispettore generale dei cappellani nelle carceri italiane, don Raffaele Grimaldi, definisce don Roberto Malgesini, il sacerdote ucciso a Como il 15 settembre, in un messaggio inviato a mons. Oscar Cantoni, vescovo di Como. “Ci ha fatto comprendere che nessuno era escluso dal suo sguardo di bontà. Tra le sbarre ha portato la gioia e la tenerezza di Dio a coloro che erano privati della loro libertà personale e, come fratello e amico, ha saputo parlare ai tanti ‘smarriti di cuore’, portando loro la forza della speranza”, prosegue il sacerdote. Secondo don Grimaldi, “la sua testimonianza diventa, per la Chiesa e per la società civile, un faro di luce. La sua azione caritativa è stata un forte grido davanti alle tante ingiustizie che ogni giorno subiscono i poveri, gli scartati e i senza voce. Questo seme di carità, che è caduto a terra macchiato di sangue e marcisce, porterà certamente i suoi frutti”. E ancora: “Lui, uomo ricco di fede e innamorato di Cristo e del suo Vangelo, non ha avuto paura di amare, si è sporcato invece le mani per asciugare le tante lacrime di dolore”. L’ispettore generale dei cappellani, dopo aver messo in guardia dalla strumentalizzazione della morte di don Malgesini, conclude: “Dopo questa pagina di dolore che ha scritto e coinvolto la sua Chiesa, Como non custodirà solamente la memoria di don Roberto ‘martire per amore’, ma diventerà certamente, per tutta la comunità dei credenti, un Vangelo vivente, un modello, una guida da imitare per le nuove generazioni. Sarà la voce autentica di una Chiesa che è in cammino e che ha scelto di seguire il Cristo, Colui che ha saputo donare la vita per i suoi fratelli”.

Gigliola Alfaro